Martedì 4 Febbraio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 30.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

GLI OSTAGGI LIBERATI.

Nell'attesa.

Roma 3 — Dalle ultime notizie pervenute al ministero della guerra risulterebbe come già avvenuto lo spostamento di tutte le nostre truppe per incontrare il nemico. Lo scontro avverrà già oppure è molto prossimo.

Roma 3 — Finora nessuna notizia è giunta circa l'Africa. Al ministero della guerra si assicura che il generale Baratieri ha già da ieri impegnato un'azione seria. A questo scopo fece importanti dislocazioni. Sarebbero avvenuti fatti parziali fra gli avamposti e il nemico. Regna sempre incertezza circa le intenzioni di Menelik. La maggioranza dei ras vorrebbe girare Adigrat.

Commenti dei giornali.

Roma 3 — Il *Popolo romano* crede che Baratieri, mantenendo il perno dell'azione ad Adigrat, attaccherà il nemico ad Entisciò, occupando le alture di Adi Qualà per impedire l'occupazione di Adua. Dato e non concesso che Menelik occupi Adua, questo fatto può avere per lui un'importanza morale, perchè egli realizzerebbe il suo sogno di farsi incoronare ad Axum; ma non ne avrà alcuna militare, potendo sempre Baratieri intercettargli l'ingresso nella colonia, occupando l'Oculè Cusai e l'Amasen.

Dalvallo, corrispondente del *Popolo romano*, scrive da Adigrat: Tutti i rinforzi arrivarono benissimo: la media degli *ammalati è normale*; nessun disperso; il morale è elevatissimo. Che cosa si poteva sperare di più da soldati tolti improvvisamente alla quiete delle guarnigioni italiane, messi in ferrovia, imbarcati in fretta e furia, giunti a Massaua dopo una traversata non sempre bella e avviati subito al campo? Ora i figli d'Italia attendono nel *tucul*, anelanti di farsi onore. Accanto a loro si istruiscono le nuove bande di indigeni, chiamate dal *chitet*, che fanno progressi meravigliosi. Mangascià e Makonnen hanno ordinato che in caso di combattimento non si accordi quartiere ai prigionieri indigeni, promettendo invece una gratificazione a chiunque si impadronisca di un italiano e lo consegni vivo, raccomandando specialmente la cattura degli ufficiali. In quanto all'invasione dello Scioa e al dettar pace da Entotto — aggiunge Dalvallo — noi che siamo sopra luogo, vedendo le difficoltà ed esaminando i terribili problemi dell'approvigionamento, ce la ridiamo degli strateghi da Caffè, che vorrebbero si facesse la guerra a 1000 chilometri da Massaua.

Il *Don Chisciotte*, commentando la possibilità che il Negus occupi Entisciò per avvolgere Adigrat, dice che dovendo prolungare la sua linea di spiegamento, diradandone l'intensità, ci offrirebbe un'occasione favorevolissima per attaccarlo. Però oggi stesso si attende la notizia di un'azione offensiva di Baratieri.

Il *Messaggero* scrive: Il colonnello Albertone manifestò la propria ammirazione per le disposizioni strategiche date dal generale Baratieri. Anche i generali convocati dal ministro Mocenni le approvarono. Il colonnello Albertone mandato in Africa come rappresentante dello stato maggiore italiano, dice che Baratieri mostra un'assoluta padronanza della logistica stragetica, negli ultimi preparativi per la battaglia.

Uno scontro?

Roma 3 — Si è diffusa improvvisamente la voce, che al Ministero sia giunto un breve dispaccio dall'Africa, annunziante uno scontro che sarebbe avvenuto tra la nostra avanguardia e l'esercito scioano. La notizia ha prodotto viva impressione. Fino all'ora in cui vi telegrafo, la *Stefani* non ha pubblicato in proposito alcun telegramma.

La fermata degli scioani.

Il *Popolo romano* pubblica un dispaccio da Adigrat nel quale è detto che l'esercito scioano, dopo aver lasciato le sue posizioni attorno ad Kausseo, si è arrestato ad una tappa di distanza, accampando nella valle dell'Ueri. Gli informatori però sono discordi sulla direzione che il nemico prefigge alla sua marcia. Alcuni credono che volgerà ad ovest per occupare Adua; altri dicono che Menelik intende di penetrare nell'Oculè Cusai per l'Entisciò. Il nostro posto di Debra Damus venne rinforzato. Il quartiere generale si è mosso da Ada Agamus.

L'*Esercito* non comprende la fermata degli scioani nella valle Ueri, che strategicamente è un errore, perchè rimette le sorti del conflitto a nostro favore. La valle Ueri separa la strada di Gabbetta-Adigrat da quella di Entisciò-Adigrat. La posizione è strategicamente sfavorevole al Negus e favorisce le probabilità di una battaglia decisiva, che lo stesso giornale crede già avvenuta.

Francia e Abissinia.

Roma 3 — La *Tribuna*, confermando quanto fu asserito al corrispondente di Parigi della *Gazzetta del Popolo*, dice che il ministro francese delle colonie ha prelevato dalla spedizione del Niger parte dei fondi per aiutare Menelik.

La *Tribuna* ricorda che il *Figaro* il 26 giugno 1895 annunziava che dal credito per il Congo e il Niger fu prelevata la somma di seicentomila lire per servire allo sviluppo della influenza francese in Abissinia. *(sic!)*

Il ritorno degli ostaggi al nostro campo.

Ada-Agamus 3 (ufficiale) — Makonnen dal campo di Faras-Mai ha rimandato liberi gli ufficiali tenuti in ostaggio, che sono giunti stasera in ottima salute.

Il passaggio per Zeila.

Londra 3 — Il *Times* in un telegramma da Roma dice che l'Italia domandò all'Inghilterra il passaggio per Zeila. L'Inghilterra per suo conto ha consentito, aggiungendo che l'Italia dovrebbe rivolgersi anche alla Francia.

Truppe in viaggio.

Massaua 3 — È giunto stamane il piroscafo *Perseo* proveniente da Napoli con truppe.

Torino 3 — Con treno speciale è partita una batteria del quinto artiglieria con 6 pezzi di montagna, il capitano Franzini, i tenenti Marchetti, Tarlarini e Rossi, salutati alla stazione dal duca d'Aosta, dal generale Ellena, dai generali, dal prefetto, dal commissario del Municipio, e da grande folla che applaudì vivamente.

Si torna a smentire la spedizione nell'Harrar.

Roma 3 — L'*Opinione* pubblica: « Siamo assicurati che la notizia molto diffusa di una spedizione nell'Harrar non ha fondamento. Chi per poco sa di cose militari, comprende di leggieri che una spedizione militare nell'Harrar, quando altre difficoltà mancassero e non mancassero i mezzi, sarebbe oggi militarmente un grosso errore ».

L'*Italia Militare* poi nega che il generale Ellena, distinto ufficiale tecnico, possa avere il comando di una spedizione nell'Harrar, spedizione che, aggiunge l'*Italia Militare*, non può effettuarsi ora.

Liete previsioni dei circoli militari. La fiducia in Baratieri.

Roma 3 — Si afferma con insistenza che il nemico sia in marcia sulla via Haussen Entisciò.

Altri invece ritengono trattarsi di una colonna fiancheggiante la marcia del grosso, che molto probabilmente punta su Adua.

Si dubita per altro che l'audacia del nemico nasconda un tranello, coll'offrire il fianco alle nostre posizioni ad una distanza così limitata (da 35 a 40 chilometri) che potrebbe essere un adescamento per farci uscire in aperta campagna e quivi sopraffarci coll'assoluta superiorità numerica.

Se realmente il nemico marcia su Entisciò, uno scontro colle nostre truppe potrebbe avvenire nell'alta valle dell'Ueri, e, se questo non è avvenuto, il ritardo non è tale da impensierire.

Essendo a contatto col nemico, le cui intenzioni non possono essere del tutto note, le mosse delle nostre truppe debbono essere subordinate alla massima prudenza. Esse devono trovare un appoggio costante e sicuro nella nostra artiglieria.

Ora se si tiene conto della poca mobilità della nostra artiglieria da montagna, la lentezza delle operazioni di Baratieri, che ritengonsi iniziate, non potrà sorprendere alcuno. Anzi si fa osservare che è appunto questa lentezza che ispira la più grande fiducia perchè essa è indizio che, se il nemico ci attaccherà, non potrà farlo di sorpresa, e se Baratieri prenderà l'iniziativa di un attacco, egli sarà sicuro del fatto suo.

Nell'un caso e nell'altro le probabilità di vittoria sono sempre per le nostre truppe. Non si possono quindi avere preoccupazioni di sorta sull'esito dell'urto che si ritiene imminente.

Il generale Baratieri, e questo risulta in modo indiscutibile, conserva la visione più chiara ed esatta della situazione, e le disposizioni strategiche da lui prese sono semplicemente ammirabili.

Si ricorda anche che la marcia tra Adigrat e Debra Aila, dell'ottobre scorso, di 135 chilometri, fu eseguita da lui in soli tre giorni, con celerità veramente sorprendente, date le difficoltà della strada e della presenza nella sua colonna di un battaglione di bianchi.

Questa è l'opinione dei circoli militari.

La sola notizia odierna di qualche importanza è quella che si riferisce alla restituzione degli ufficiali tenuti in ostaggio da Menelik.

La notizia è lieta, senza dubbio; ma, per amore del cielo, non esponiamo le bandiere e i lumi alle finestre, e non mandiamo in giro la Banda!...

Del resto, si afferma che Baratieri è in marcia verso il nemico da due o tre giorni, e si aspettano notizie di combattimenti, che può darsi sieno già avvenuti.

Nient'altro pel momento, tranne che nuovi accenni al famoso passaggio per Zeila, ed alla spedizione per l'Harrar, che oggi viene smentita da autorevoli giornali della Capitale.

La storia di un'alleanza

L'improvvisa venuta a Roma del conte Costantino Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, che è il decano ed il più autorevole dei diplomatici italiani, ha fatto ripensare alla triplice alleanza, alla possibilità cioè che si voglia rinnovarla, modificandone alcune clausole. Di questa alleanza, che da tanti anni desta vivo interesse e della quale si è tanto detto e tanto scritto in tutti i paesi, pochi conoscono realmente il modo in cui avvenne.

È noto che il ravvicinamento della Germania e dell'Austria fu causato dalla rottura delle relazioni amichevoli fra la Germania e la Russia, rottura dovuta alla rivalità fra Gortchakoff e Bismarck.

La maggioranza ignora però i particolari sui quali si esplicò l'odio fra il gran cancelliere tedesco e quello russo, e che costituiscono la vera origine della triplice alleanza.

Si era nel 1879. In obbedienza alle disposizioni del trattato di Berlino, la commissione internazionale, avente l'incarico di stabilire i confini dei piccoli Stati balcanici, stava per partire alla volta dei luoghi ove dovevano compiersi i suoi lavori, quando la Russia, inaspettatamente, avanzò la pretesa che il delegato germanico avesse l'obbligo di andar d'accordo con quello russo in qualsiasi questione fosse per sorgere nella delimitazione di quei territori. Il principe di Bismarck trovavasi in quel momento a Gastein, dove il vecchio imperatore Guglielmo gli mandò tre lettere autografe dello Czar, il quale con una strana insistenza ed in tono poco pacifico e non molto rispettoso verso l'imperatore suo zio, manteneva le domande già fatte perchè questi aderisse a quello che erano in realtà le richieste di Gortchakoff.

Bismarck rispose immediatamente al sovrano, che se la pretesa dello Czar fosse stata avanzata negli stessi termini e colla stessa forma in un documento diplomatico anzichè in una lettera privata, nulla lo avrebbe trattenuto dal consigliare a Sua Maestà la pronta mobilizzazione dell'esercito germanico alla frontiera russa. Concludeva quindi pregando l'imperatore Guglielmo a non trattare più oltre la questione, se non in via diplomatica. Guglielmo, come sempre, s'inchinò al volere del suo vecchio e devoto consigliere, ed al tempo stesso, per suggerimento di Bismarck, mandò a Pietroburgo il generale Manteuffel con una missione speciale presso lo Czar. L'effetto di questa fu l'incontro dei due sovrani ad Alexandrowno, dove, ad onta si scambiassero le più salde proteste di amicizia, la situazione non cambiò punto.

Nell'animo di Gortchakoff non si spense il rancore che nutriva contro Bismarck, nè il cancelliere di ferro — fosse bene o male, nessuno può dirlo — fece alcun passo per venire ad una riconciliazione col suo avversario.

Stando così le cose, Bismarck telegrafò al conte Andrassy, presidente dei ministri austriaco, esprimendogli il desiderio di andare a Vienna per avere un colloquio con lui. Ricevuta risposta che sarebbe il ben venuto, partì subito per la capitale austriaca.

E' ancora vivo il ricordo di questo viaggio e del magnifico e splendido ricevimento fatto al cancelliere tedesco.

Bismarck informò Adrassy di quanto era avvenuto, ed espresso il timore che si stesse negoziando un'alleanza franco-russa, se pure non fosse già un fatto compiuto. A questa alleanza propose di contrapporre un'unione difensiva austro-ungarica, ed ottenne tosto l'approvazione del conte Audrassy.

Non è cosa molto nota che l'accordo fra i due ministri fu firmato il 7 ottobre 1879 e venne subito ratificato dall'imperatore Francesco Giuseppe, mentre l'imperatore Guglielmo, per l'affezione *che nutriva verso suo nipote lo Czar*, si rifiutò di firmare il trattato, al quale dette poi la sua sanzione soltanto nel 1882.

L'alleanza venne pubblicamente annunziata al mondo nella seduta del Parlamento germanico del 3 febbraio 1888, dopo cioè che vi fu entrata anche l'Italia, e dopo che Pasquale Stanislao Mancini ne ebbe per conto suo rivelata ufficialmente l'esistenza nella seduta della Camera italiana del 13 marzo 1883.

L'alleanza dell'Italia colle potenze centrali fu però decisa circa due anni prima di questa data da Agostino Depretis, mentre il terreno favorevole lo aveva preparato, fin dal 1877, Francesco Crispi, quando andò a Berlino ed a Vienna con una missione confidenziale di Vittorio Emanuele. Le basi dell'alleanza furono gettate durante la visita di re Umberto a Vienna nell'ottobre del 1881 e fu definitivamente stipulata il 20 maggio dell'anno successivo.

Merita di essere rilevato che re Umberto non insistette punto per fare il viaggio a Vienna, nè esercitò la menoma pressione sui suoi ministri per la conclusione dell'alleanza, e che il generale Robilant, allora ambasciatore italiano in Austria, noto per la sua intimità con Casa Savoia, si oppose fino all'ultimo momento al viaggio e al trattato.

La triplice ha lo scopo di mantenere la pace europea sulla base dello *statu quo*, e non vi è nessuna clausola che impedisca l'adesione di altre potenze a questo programma. Fra i tre sovrani di Germania Austria ed Italia, vi è però un trattato complementare che è tenuto nel massimo segreto.

Il risparmio alle Casse postali

Risulta dal movimento dei depositi presso le Casse postali nello scorso anno 1895, che nei primi nove mesi, dei quali soltanto si hanno finora i dati statistici, le somme versate per depositi ascesero a L. 251,800,679, superando di 33 1|2 milioni i depositi effettuati nel corrispondente periodo del 1894.

Tenuto conto dei rimborsi effettuati e delle somme per conto dei depositanti investite in rendita pubblica e in depositi presso le Casse dei depositi e prestiti, la eccedenza liquida dei versamenti si ragguagliò, nei primi undici mesi del 1895, a L. 25,738,97, con un aumento di oltre 15 milioni su quello che si ebbe nello stesso periodo del 1894.

È vero però che l'anno 1894 fu, com'è noto, travagliato dalla crisi dei risparmi e segnò la massima curva della depressione generale; quindi gli aumenti accennati non avrebbero che una importanza relativa. Senonchè è di bene avvertire che le cifre riportate qui sopra segnano pure un aumento in confronto del 1893.

Il credito generale dei depositanti presso le Casse di risparmio postali ascendeva, al 30 novembre 1895, a L. 450,222,778 sopra 2,925,855 libretti, ed era aumentato da un anno all'altro di L. 38,567,556 e di 103,428 libretti.

Come già avemmo occasione di dire altre volte, noi non ci rallegriamo punto nè dell'eccesso di quello che chiamano la *virtù del risparmio*, nè dell'abbondare e del crescere continuo dei depositi nelle Casse che i risparmi privati ricevono. La ricchezza d'una nazione si forma e cresce con la circolazione diffusa, che certo non è promossa nè dalle Casse di risparmio, nè da qualunque altro dei nostri istituti bancarii, il cui scopo sembra anzi quello di favorire sempre più l'accentramento della ricchezza in poche mani, nelle mani cioè di coloro che già son ricchi.

D'altra parte i depositi presso le Casse di risparmio o Banche segnano in chi li fa una egoistica cura, una mancanza d'iniziativa industriale una paura del rischio, che non possono certamente contribuire alla prosperità economica d'un popolo.

La divisione della Turchia

Le versioni più strane, più sensazionali, più fantastiche, vanno succedendosi circa la soluzione di quell'immenso punto interrogativo, che è sempre stata, e più che mai si mantiene, la questione orientale.

Ma se queste versioni si seguono, esse *non si somigliano*.

Giorni sono la *Pall Mall Gazette* dava per sicura la formazione di un'alleanza offensiva e difensiva turco-franco-russa; posciaa il *Daily News* usci fuori invece colla divisione dell'impero ottomano decretata inappellabilmente da Nicolò II.

Se la prima notizia incontrò subito l'incredulità generale — e non si può giurare ancora che proprio la meritasse — la seconda dovrebbe piuttosto eccitare il riso, tanto la divisione progettata apparisce illogica ed amena. Ma, poichè il riso, anche in politica, fa buon sangue, non vogliamo defraudarne i nostri lettori.

La Russia serberebbe per sè Costantinopoli, l'Armenia e l'Asia Minore, fino ad Alessandretta; la Francia avrebbe la Siria e Gerusalemme; l'Inghilterra ricoverebbe l'Egitto e la costa orientale del golfo Persico; l'Austria si arrotonderebbe colla Macedonia e la Serbia; la Grecia riacquisterebbe la Tessaglia; e all'Italia sarebbe data — manco dirlo — la Tripolitania.

Il pasticcio sarebbe così bell' e diviso. Da buon leone, lo Czar prenderebbe il boccone più ghiotto, e diverrebbe padrone del Mediterraneo; degli altri convitati il meglio trattato sarebbe l'Inghilterra, perchè i leoni son generosi, e trattar bene gli avversari è segno di generosità; la Francia avrebbe una parte magruccia assai, ma la soddisfazione della sua profonda pietà e i cavallereschi ricordi delle crociate, le potrebbero dare un conforto morale; l'Italia, da Tunisi in poi, va a Tripoli in tutte le grandi occasioni, e non avrebbe quindi avuto se non ciò che le spetta di diritto; l'Austria potrebbe esser contenta, e così la Grecia.

Ad una simile fine della questione orientale, nessuno aveva mai pensato; essa non può caratterizzarsi, se non con un vocabolo più nuovo di lei: è addirittura *mirabolante*. Ma ve lo figurate — per non parlar d'altri — Guglielmo II (il quale avrebbe dato a questa soluzione il suo pieno consenso) che si contenta di far la parte di spettatore, e applaudisce gli attori della esilarantissima commedia, cui ha assistito, pagando il posto per la Germania nelle dimostrazioni navali?

Bisognerebbe immaginarsi ch'egli abbia proprio tutta la speranza di poter

poi diventare il padrone di tutta l'Europa e dell'Asia Minore, e comincì così da divider le terre fra i suoi vassalli!

Guglielmo II e le costruzioni navali italiane

Roma 3 — L'imperatore Guglielmo II, che ammira le costruzioni navali italiane, avendo molta deferenza per l'on. Brin, scrisse a Roma per farsi mandare i piani della corazzate in costruzione.

DISGRAZIA IN CHIESA

Parigi 3 — Nel paese di Maulevrier, mentre la popolazione assisteva alla messa, cadde una parte della volta della Chiesa. Quattro persone rimasero uccise, sessanta ferite.

Una ordinaria lampada a petrolio
può servire per la fotografia dell'invisibile

Tutto il mondo degli studiosi si occupa e segue sui giornali, nelle conferenze e nei laboratori, il perfezionarsi della importante applicazione dei raggi di Röntgen.

Ora ci perviene in proposito una notizia importante. Abbiamo detto che le fotografie di Röntgen vengono fatte approfittando della luce emanata da un tubo di Crookes attraversato dalla scintilla elettrica.

Questa luce, impercettibile all'occhio, passa attraverso vari corpi ed impressiona la lastra fotografica.

Ma la produzione della luce di Crookes è costosa assai, perchè a tal uopo si deve disporre di apparecchi di elevato prezzo e che difficilmente si trovano in commercio.

È quindi della massima importanza la comunicazione seguente che D'Arsonval ha fatto l'altro giorno all'Accademia delle scienze di Parigi a nome dell'esploratore Le Bon.

Parigi 2 — D'Arsonval annunciò all'Accademia delle scienze che Le Bon «ha ottenute delle fotografie attraverso a corpi di opacità perfetta impiegando le radiazioni di una semplice lampada a petrolio». La durata della posa sarebbe dieci volte superiore a quella necessaria per fare la fotografia colla luce di Crookes.

Le Bon applica un *cliché* negativo su di una lastra fotografica, ricopre entrambe le lastre con una placca di ferro, ed espone il tutto alla luce di una lampada a petrolio.

Dopo tre ore di esposizione, egli ottiene una immagine, imperfetta, ma riproducente all'ingrosso l'immagine del *cliché*. (*)

Un particolare importante.

Allorchè si collocano le due lastre fotografiche fra due lastre di metallo, una di ferro e l'altra di piombo, e si uniscono con un gancetto metallico, la durata della esposizione per ottenere la fotografia a traverso il ferro, è assai minore, e la prova fotografica riesce incomparabilmente più nitida.

L'ORGANOTERAPIA

In un giornale medico si leggeva tempo fa la seguente notizia: «Un minatore, ammalato d'anemia perniciosa, era stato curato con l'arsenico a forti dosi, e questo aveva provocato in lui una paralisi (polinevrite) delle membra. Giunto all'ultimo stadio di spossatezza, il dottor Barres, professore di terapeutica al York-shire College di Leeds, pensò di fargli ingoiare midollo di bue in ragione di 90 a 100 grammi al giorno. Il miglioramento fu rapido e s'accentuò sempre più. Dopo cinque mesi di questo trattamento, l'ammalato guarì completamente e si accinse a lavorare con più lena di prima.»

Al leggere questa notizia, sorge spontaneo nella mente un cumulo di riflessioni eteroclite, che non saranno, forse, senza interesse per i lettori.

I selvaggi cannibali della Polinesia hanno, a detta dei viaggiatori, la singolare abitudine, dopo aver ucciso il loro nemico, di strappargli l'occhio destro, che divorano tutto crudo. Così credono di raddoppiare l'essere, poichè ritengono l'occhio destro la sede dell'anima.

I chinesi, molto più civili, credono fermamente che basti mangiare carne di tigre o di leone per acquistare il coraggio, carne di serpente per diventare astuti, e lombo di lepre per divenire poltroni.

Queste superstizioni esotiche ci sembrano sovranamente ridicole, e la nostra prima impressione, quando ci accade di parlarne, si traduce in una forte voglia di ridere. La tesi pertanto, quand'anche falsa, ha una base apparente. Nasce da un assieme di leggende e tradizioni popolari miste d'empirismo e di intuizione divinatoria. Insostenibile, quando la si prende alla lettera, finisce per offrire un interesse di curiosità scientifica, quando si levino le scorie e si analizzi la genesi. È così che le scoperte del genio moderno hanno quasi tutte le loro radici lontane e segrete.

Non v'è forse un visibile legame di parentela fra questa mitologia alimentare e il famoso metodo di Brown Sequard? È noto che questo metodo, scientificamente, astrazion fatta, cioè, da tutte le interpretazioni fantastiche, pretende di rendere agli organi sfibrati dagli eccessi, dalle malattie o dall'età, il vigore mediante alimenti specifici tolti agli organi vivi di animali giovani e robusti. Polmoni asettici per le polmoniti, cuore elastico e caldo per le cardiopatie, reni freschi per i nefritici, pancreas per quelli che soffrono di diabete, polpa cerebrale per i nevrotici, ecc.

Nel mentre qui si tratta di rinforzare il fisico, i barbari sognavano di migliorare il morale. Il principio è, in fondo, identico, e si basa sullo stesso postulato: *Similia similibus!*

Senza contare poi che il corpo e l'anima sono così strettamente uniti e confusi, che non è possibile dire dove comincia e finisce il dominio dell'uno e dell'altra. Quando si ha il fisico ammalato, anche il morale non tarda a guastarsi, e viceversa.

Il sangue, che è la quintessenza della vita fluida, ha la proprietà di formare e far sbocciare un certo numero di sostanze organiche diverse, a seconda degli organi che irriga. Nel fegato produce zucchero, bile ecc., nelle glandole della bocca saliva, nello stomaco succhi gastrici, nel cervello il liquido cefalo-rachidico, le cui misteriose vicissitudini non sono forse estranee al normale funzionamento della coscienza e dell'intelletto.

Adunque in ciascuno di questi organi diversi, il cui assieme costituisce l'essere vivente, si riscontrano, in forma di secrezioni interne, principii occulti, indeterminabili, la cui presenza ha una azione distinta, una virtù chimico biologica *sui generis*, che dà all'organo la sua individualità personale e le sue proprietà caratteristiche.

Niente quindi di più naturale che colmare le lacune, quando si formano, riparare alle breccie accidentali, e rimettere a posto gli organi alterati, introducendo nella circolazione degli elementi guasti nuovi elementi tolti dagli organi similiari di bestie giovani e sane.

Dopo la morte di Brown Sequard la sua dottrina è andata estendendosi e perfezionandosi. Infatti fu constatato che la secrezione delle sostanze dinamogenianti e galvanizzatrici, capaci di stimolare il sistema nervoso e di comunicargli il vigore necessario per resistere ai microbi d'ogni specie, non era opera di certi organi e di certe glandole. Questa preziosa proprietà appartiene a tutti i tessuti e alle cellule dell'organismo umano. Così il midollo osseo, che alcune menti superficiali avrebbero potuto credere esclusivamente destinato a migliorare i cardi, ha le medesime facoltà, e i dottori Raichline, Barres, e tanti altri, hanno ottenuto miracolosi risultati in casi di anemia acuta, cachessia palustre ecc., facendo mangiare ai pazienti giornalmente midollo di bue crudo disteso sul pane.

Paragonando dunque ciò che i chinesi domandano ai lombi di tigre, gli antropofaghi all'occhio del loro nemico, a quello che i medici fine di secolo chiedono agli estratti organici e alle essenze animali, si hanno gli stessi benefici. Oltre al midollo di bue, c'è anche quello del leone, che, adoperato con perizia, dà risultati identici.

Per conchiudere: *Nil novi sub sole!* L'organoterapia, che si credeva nata ieri, e che si poteva ritenere per l'ultimo grido della medicina intensiva, non si sottrae alla legge generale, e le sue origini vanno cercate in una epoca molto lontana.

(*) È già stato detto che i metalli avevano per la luce di Röntgen la trasparenza pellucida che il vetro appannato ha per la luce ordinaria; ma a quanto pare, essi godono della stessa proprietà anche rispetto alla luce di una ordinaria lampada a petrolio. (*N. d. R.*)

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Febbraio (1411). Udine e i suoi collegati fanno tregua con Cividale, Gemona, Venzone, Tolmezzo e San Vito, ribelli alla Chiesa d'Aquileja.

✕

Un pensiero al giorno.
Il piacere si misura a minuti, il dolore può misurarsi ad anni; il piacere non ha che un tempo, il presente; il dolore può avere tutti i tempi: presente passato e futuro.

✕

Cognizioni utili.
Per guarire dalla puntura delle api.
Secondo un corrispondente del giornale *La Nature*, da esperienze fatte anche sulla propria persona, risulterebbe che la tintura di oblaino ammoniacale applicata sulle punture delle api, sarebbe molto più attiva che la semplice soluzione ammoniacale fino ad ora impiegata.

✕

La sfinge. Monoverbo.

COOOOOOOOOOOOC!

Spiegazione del monoverbo precedente.
SOPRAFFINO (*sopra f f in o*)

✕

Per finire.
Politica internazionale.
Fra due amici.
— Che hai? Ti vedo preoccupato.
— Eh! le faccende si mettono male!
— Dio mio! forse Baratieri....
— Ma che!
— Ci è stata battaglia?...
— Ci vuol altro!!
— Insomma, ti vedo agitato; parla chiaro. Forse i nostri nove ufficiali della colonna Galliano....
— Peggio!
L'amico, prossimo a svenire:
— Ma parla, in nome di Dio!
L'altro, con calma:
— S'imbroglia la faccenda del battesimo ortodosso del principe Boris!

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 3 febbraio.

Concessione per impianto di alberi di alto fusto in prossimità all'abitato di Cividale, lungo la strada provinciale Udine-Cividale e Cormonese.

Di questo argomento dovrà occuparsi nella seduta del 10 corrente il Consiglio provinciale, in seguito alla domanda fatta dal nostro Municipio alla rappresentanza della Provincia affinchè gli sia concesso di piantare degli alberi di alto fusto lungo i cigli di due tratti di strada provinciale che fanno capo alle porte della città, e precisamente nel tratto della strada Udine-Cividale tra la porta Cavour e il nuovo Cimitero urbano, e nel tratto di quella Cormonese tra la porta Zorutti e l'abitato di Gagliano.

Interpellato in argomento l'Ufficio tecnico provinciale, questo ebbe a dichiarare che, pur essendo in massima contrario alle piantagioni lungo le strade perchè portano una quasi permanente umidità della sede stradale ed una maggior spesa di manutenzione, tuttavia, trattandosi nel caso presente di fornire anche Cividale di due passeggi ombreggiati in prossimità della città, ravvisava la convenienza di accogliere la domanda, subordinando la concessione a determinate concessioni, come già si fece su analoghe istanze dei Comuni di Pordenone e di Sacile.

Nel caso di Cividale, la Deputazione prov. crede che si debba attenersi al partito voluto dal Consiglio prov. nei riguardi di Pordenone, che cioè il Comune sia tenuto a provvedere a sue spese, piantare e mantenere gli alberi, nei modi fissati dall'Ufficio tecnico provinciale, e che gli stessi, quando dovessero per qualsiasi ragione essere tagliati od estirpati, sieno, con tutti i rami, di proprietà della Provincia, ritenuto che il prodotto delle scalvature vada a beneficio del Comune in compenso delle spese d'acquisto, d'impianto e di manutenzione.

A queste condizioni, la Deputazione propone al Consiglio di accogliere la domanda del Comune di Cividale.

Ubbriaco furibondo. L'altra sera a Trieste, a tarda ora, il facchino Giovanni Furlan, d'anni 25, da Sandaniele, dopo aver fatto la *via Crucis* di parecchie osterie, entrava, già alterato dal vino, nella cantina di vini italiani Guadalupi in via dei Gelsi.

Giunta la mezzanotte — ora di chiusura — il Furlan, anzichè pagare lo scotto, trovò alterco col cameriere Carlo Grava, di 33 anni, e, imbestialitosi, si diede a gettare ogni cosa a soqquadro: tavole, sedie, bicchieri, bocalette, ecc., e di più ruppe una lampada. Il cameriere tentò invano di acquetarlo. Lui invece lo colpì con una boccaletta alla tempia destra in modo da cagionargli una lacerazione alla tempia e un'altra alla mano destra.

Due guardie condussero l'eccedente all'ispettorato di polizia di via Chiozza, ove fu assunto a protocollo e condotto poi alle carceri di via Tigor.

Il Grava dovette recarsi alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure; dopo poi fece ritorno a casa sua, in via del Farnetto. Il danno da lui patito nell'osteria è di circa 15 fiorini.

Furto. A Premariacco di notte ignoti ladri dal pollaio aperto annesso alla casa d'abitazione di Carlutti Antonio rubarono due galline del valore di lire 3. Rubarono pure 5 camicie di cotone, 12 asciugatoi pure di cotone, un farsetto a maglia, uno scialle di lana, ed altri effetti, tutti usati, che si trovavano depositati sotto un porticato, danneggiando il Carlutti per oltre lire 14.

Un diffamatore. A Moimacco venne arrestato il contadino Polonio Giovanni, il quale deve scontare mesi tre di reclusione cui fu condannato per diffamazione a danno di Mariano Giov. Batt.

Incendi e incendiari. Adamo Giuseppe e Cósear Giovanni contadini da Maretto di Palmanova, appiccarono il fuoco ad un mucchio di canne di granoturco site in aperta campagna e di proprietà di Zanuttini Guseppe, le quali andarono completamente distrutte causando al proprietario un danno non assicurato di lire 50. Il fuoco dilatandosi all'attiguo vigneto del co. Pio di Brazzà distrusse un filare di 20 viti e tre arbusti, causando un danno, pure non assicurato, di lire 30. I due incendiari vennero tratti in arresto.

— A S. Quirino, un bambino d'anni 3, giuocando con dei fiammiferi diede fuoco ad un mucchio di canne di granoturco, che si trovava nel fienile di Andrigo Luigi e Romanin Regina. Il pronto soccorso prestato da quegli abitanti valse a domare l'incendio, che in meno di due ore fu spento. Il danno, assicurato, fu di sole lire 300.

— A Sacile nella cascina di proprietà di Fantuzzi Giuseppe, abitata da Poles Giuseppe, manifestossi il fuoco verso le 2 ant. di sabato. Sul posto accorsero prontamente, i soldati di cavalleria di quel distaccamento, col loro comandante, i carabinieri, e coll'opera indefessa di tutti l'incendio potè essere domato. Rimasero però distrutti la stalla ed il fienile, di guisa che il Fantuzzi ebbe a risentire un danno assicurato di circa lire 1000, ed il Poles un danno non assicurato di lire 130 per fieno e canne di granoturco bruciati. La causa dell'incendio non si conosce, è però escluso trattarsi di fatto delittuoso.

UDINE
(La Città e il Comune)

Il servizio postale. Dai nostri abbonati ci pervengono continuamente reclami sul cattivo servizio postale. Uno si lagna perchè riceve il giornale soltanto ogni due o tre giorni, e qualche volta più di rado; un altro perchè in quaranta giorni gli sono mancati dieci numeri; un terzo perchè lo riceve due copie per volta, rimanendo un giorno senza; ecc.

Questo sistema (poichè è divenuto ormai *sistema*) è dannoso per i nostri abbonati e per noi, è testifica poco onorevolmente sul conto del servizio postale. Se i procaccia sono insufficienti per quantità, o negligenti, se ne accresca il numero, o si mutino, ma il pubblico che paga sia servito un po' meglio.

Egregio cav. Miani, ci raccomandiamo a Lei!

I nuovi Uffici del telegrafo. Salvo casi imprevisti, da domani gli Uffici del telegrafo prenderanno sede nei locali superiori dell'Ufficio postale, con ammirevole rapidità modificati ed adattati a cura dell'ispettore dei telegrafi cav. Candeli di concerto col cav. Miani, Direttore delle poste e dei telegrafi della nostra città.

Richiamati alle armi che si trovano all'estero. Il Ministero della guerra avverte che i militari di prima categoria della classe 1873, in congedo illimitato, chiamati alle armi per effetto del R Decreto 13 dicembre 1895, numero 692, i quali alla data del detto Decreto risiedevano all'estero, senza il prescritto *nulla osta* dell'autorità militare, possono essere ammessi a regolare la loro posizione a senso ed agli effetti del R. Decreto 11 giugno 1891, e nei modi stabiliti nel successivo *Atto* 113.

Resta inteso che l'ammissione alla detta regolarizzazione può effettuarsi soltanto fino al 30 aprile 1896, dovendo in tal giorno aver luogo la denuncia ai competenti tribunali militari dei richiamati della classe 1873 dichiarati disertori.

I comandanti dei Distretti militari, appena avranno, nel modo suaccennato, accordato il *nulla osta*, perchè i militari suddetti restino regolarmente all'estero, provvederanno a che i medesimi siano considerati come dispensati dal rispondere alla chiamata alle armi indetta col citato R. Decreto del 13 dicembre scorso.

Buia-Torreano.

Questa volta eravamo in dodici, scortati fedelmente da un bellissimo cane spagnuolo. Partiti alle 5.55 da Udine si discese alla stazione di Magnano-Artegna, per dar principio alla nostra marcia. Sul nostro capo splendeva ancora la luna e scintillavano le stelle, ma la luce loro andava lemme lemme facendosi più fioca, perchè un'altra più viva stava per giungere fino a noi. Ad oriente il cielo indorava.

Ci dividemmo in due comitive. L'una andava a Pers per una scorciatoia, l'altra passando per le diverse frazioni di Buia. Avevamo con noi un figlio di queste terre, il quale felice di farci scendere e salire attraverso certi labirinti, ci faceva da cicerone dandoci delle nozioni di storia d'una qualche importanza. Anche questa volta vennero in campo e i castelli e i castellani e gli stemmi. Le domande si succedevano alle domande, tutto si pretendeva dalla nostra giovane guida, ed ella a tutto rispondeva collo spirito arguto che la distingue.

Cammina cammina arrivammo ad un punto da cui il castello di Buia si distingueva benissimo sullo sfondo scuro del Chiampon. Viene fotografato a richiesta generale, con grande soddisfazione di tutti e con un lampo di gioia negli occhi del nostro giovane cicerone, e voi immaginerete il perchè.

Mels e Pers sono vicini. Qui si ritrovano i due che ci hanno preceduti, i quali hanno avuto la splendida idea di farci apparecchiare la colazione; peccato che sia servita con troppi piatti e con troppe salviette.

Sembra che tutta questa roba ci voglia far soggezione, perchè ognuno saprà che alle gite si diventa esseri naturali, liberandoci da tutto il superfluo che ci tiranneggia nella vita.

Dopo un bicchier di vino lo scilinguagnolo si scioglie, e l'allegria regna sovrana in quell'umile stanza. Saliti poi su un'altura altra fotografia; il nostro gruppo coll'indivisibile cane che posa più bene e più calmo di noi.

Girammo alla volta del castello di Caporiaco che potemmo visitare grazie ad uno della famiglia che si trovava fra noi. Anzi fu lui che ci fece poi da guida fino a Moruzzo.

E qui s'ebbe campo d'osservare che nel mentre tutti gli altri castelli sono rimasti in carattere, questo non lo è più. I merli antichi delle torri sono guelfi, quelli del fabbricato sono ghibellini. E la ragione? Forse i moderni proprietari non hanno pensato ai partiti, ma badando solamente all'estetica, hanno sostituito ai vecchi rettangolari, i merli a coda di rondine, come più eleganti dei primi.

Da questa elevazione, come da ogni altra, la vista è incantevole; le colline si succedono alle colline, i castelli ai castelli, e tutti si distinguono l'uno dall'altro per la loro diversa architettura. Dalle quattro alle cinque si fece la strada Moruzzo-Torreano, dove un'altra grata sorpresa ci attendeva. Un gentile nostro compagno di viaggio, che con un altro ci aveva preceduti nel ritorno, ci fece trovare pronto in casa sua un pranzo veramente rifocillante e servito con una cortesia senza pari. E lascio da parte le lodi alla cuoca, ma non posso tacere, a nome di tutti, una parola di ringraziamento all'ospite gentile.

A tavola non venne dimenticato il deputato Marinelli, presidente della Società alpina friulana: gli si scrisse una cartolina mandandogli un affettuoso saluto e con la firma di tutti i gitanti. Messa nel corpo un'altra po' di vivacità si giunse alla stazione di Torreano cantando le nostre villotte. L'esecuzione non lasciava nulla a desiderare; peccato che dei tenori e delle prime donne non ce ne fosse neppur uno. Forse il cane avrebbe potuto supplirvi, ma, poverino, non ne poteva più.

E così si terminò la nostra gita, lasciando dietro a noi un'altra giornata primaverile che pareva proprio fatta per godere il sole dai colli. *D.*

Le Scuole elementari allo Stato?

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«L'egregio collega signor Raimondo Tonello, in un articolo comparso nel terz'ultimo numero di codesto accreditato giornale, parlando sull'ordine del giorno da me presentato nell'ultima assemblea distrettuale, riguardante l'avocazione delle Scuole elementari allo Stato, accennava — e forse non a torto — ad una importante variazione da lui proposta, variazione che, sebbene accettata dall'assemblea, sarebbe stata ommessa nella compilazione dell'ordine stesso.

Escludo *a priori* che tale errore — se errore fu — abbia determinato delle contraddizioni nel mio ordine del giorno, e faccio gentilmente osservare all'egregio collega, che, non essendo ancor noto ed approvato il verbale dell'ultima seduta, sarà ben facile nella prossima assemblea intendersi meglio con quattro parole alla buona, e rimediare così — se del caso — a tale inconveniente. Dispiacemi del resto che *novantanove colleghi* abbiano con me pigliato lucciole per lanterne. Che vuole, egregio signor collega; *errare humanum est.* *M. Tonello.*»

Il processo per le banconote false. Abbiamo dato notizia l'altro giorno degli arresti fatti dalle guardie di città, di sei individui sotto l'imputazione di associazione a delinquere contro la fede pubblica, falsificando e mettendo in circolazione banconote austriache. Ora sappiamo che quattro degli arrestati sono ormai confessi, per cui l'istruzione del processo procederà più liscia e pronta. In seguito a tali confessioni ritengonsi probabili nuovi arresti.

Per ora non possiamo dire di più, ma a tempo opportuno informeremo i lettori sullo svolgimento successivo di questo importante processo.

Banca Popolare Friulana. Ieri per errore abbiamo stampato che gli azionisti riscuoteranno sull'esercizio 1895 il 7 per cento, anzichè stampare lire 7 per azione.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa. Somma precedente lire 1886.06.

Mason Enrico lire 10, Martinuzzi Vittorio fu Paolo 2, Zuppelli prof. Teodoro 5, Pavan Francesco 3.

Totale lire 1906.06.

Volendo che questa dimostrazione sia veramente spontanea, non si faranno Commissioni speciali per raccogliere le sottoscrizioni, per cui quelli che vorranno aderire sono pregati di mandare le loro offerte od alle Redazioni dei giornali cittadini od alla libreria Gambierasi, che fu incaricata di tenere la cassa.

La morte di un bravo soldato. Ieri moriva in questo ospedale militare il foriere maggiore del 26° fanteria, Valle Antonio, d'anni 30, per catarro enterico cronico, contratto in Africa ove fu per 8 anni, essendovi andato volontario nel 1887.

Aveva preso parte ai combattimenti di Agordat, Coatit e Senafè.

Il Valle era amato e stimato dai superiori, dai compagni e dagli inferiori, per le sue ottime qualità.

Alle 2 e mezza pom. d'oggi gli si faranno i funerali.

Ancora l'uomo della carriuola. Il *Soir* di Parigi, raccontando che il Gallais, a Belgrado, ha tentato d'impiccarsi, afferma che l'uomo della carriuola è, da lungo tempo, noto quale suicida di mestiere. Ripetutamente si fece trovare appiccato a degli alberi del bosco di Boulogne, sempre, naturalmente, in vicinanza a delle famiglie che merendavano sull'erba. Salvato, egli raccontava al pubblico numeroso che s'adunava intorno a lui, d'aver fatto a piedi, in compagnia della moglie ammalata, il viaggio da Bordeaux a Parigi, e così incassò una dozzina di volte importi di danaro non irrilevanti. Finchè la polizia s'ingerì della faccenda, e il Gallais, condannato quale truffatore, dovette, per poter seguire la sua vocazione di suicida, mettersi a fare il giro intorno al mondo.

Guida commerciale di Milano. È pubblicata la *Guida Commerciale di Milano*, per il 1896 (Anno III), volume di 300 pagine a tre colonne, contenente circa 40,000 indirizzi, dei Commercianti, Industriali Professionisti, ecc., di Milano e Sobborghi, riportati in ordine di Categoria, con *Indice alfabetico generale* ed altre interessanti rubriche.

Il prezzo di vendita è di lire 3; ma in favore di tutti indistintamente gli abbonati del nostro Giornale (anche se all'estero) è accordato il ribasso di un terzo, cioè sarà venduta, o spedita franco di posta, a tutti coloro che pagheranno od invieranno L. 2. — direttamente all'Editore G. Penna, in Milano, Via S. Antonio, 7.

Il generoso ribasso di cui sopra, faciliterà ai nostri abbonati di provvedersi l'accennata utilissima *Guida.*

Ringraziamento. La famiglia Bonitti, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla sua cara estinta Anna de Petri vedova Bonitti. Serberà poi eterna gratitudine alla famiglia de Petri, parente della povera defunta, per l'amorosa assistenza prodigata durante la breve malattia, nonchè per i conforti recati in tanta sventura.

Nelle prime ore di questa mattina si è spenta

Maria Sandrin vedova Migotti

vissuta 82 anni.

Fu donna religiosa e pia, che seppe crescere a virtù i suoi figliuoli, i quali la ricambiarono di cure e di affetti. La memoria delle affettuose cure prestatele, sia ai superstiti conforto nel dolore che li opprime.

Udine, 4 febbraio 1896.

Alcuni amici.

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Domani a sera alle ore 9, penultimo mercoledì di Carnovale, avrà luogo un grande Veglione mascherato.

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.
Situazione al 31 gennaio 1896.
XXII ESERCIZIO

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in Cassa	L.	44,571.34
Effetti scontati	„	2,709,691.79
Anticipazioni contro depositi	„	123,622.65
Valori pubblici	„	609,090.35
Buoni del Tesoro	„	111,520.78
Debitori diversi	„	34,714.82
Debitori in Conto Corr. garantito	„	375,115.28
Riporti	„	87,182.85
Ditte e Banche corrispondenti	„	64,194.96
Agenzia Conto corrente	„	33,044.66
Stabile di proprietà della Banca	„	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„	458,267.63
Depositi a cauzione anticipazioni	„	159,667.62
Depositi a cauzione dei funz.	„	65,250.—
Depositi liberi	„	816,907.92
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	„	20,937.55
Totale dell'Attivo	L.	5,239,449.69
Spese d'ordinaria amministrazione	„	3,940.—
	L.	5,243,389.69

Passivo.

Voce	Parziale	Importo
Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	„ 200,000.—	
		„ 500,000.—
Depositi a risp.	L. 1,495,674.01	
Id. a piccolo risp.	„ 105,941.01	
Id. Conto C.	„ 1,579,782.93	
		„ 3,181,397.95
Fondo prev. imp. Valori)	20,987.55	
Libretti)	1,893.24	22,880.79
Ditte e Banche corrispondenti		„ 409,912.59
Creditori diversi		31,256.22
Azionisti Conto dividendi		„ 833.—
Assegni a pagare		„ 884.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione		„ 611,935.35
Detti a cauzione dei funzionari		„ 65,250.—
Detti liberi		„ 816,907.92
Differenze quotazione valori		„ 16,141.64
Totale del passivo		L. 5,159,399.35
Utili esercizio 1895 ripartire		„ 45,868.71
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi	L. 10,583.68	
Risconto esercizio precedente	„ 27,538.15	
		„ 38,121.83
		5,243,389.89

Il Presidente
Mauroner dott. Adolfo

Il Sindaco A. Leskovic — Il Direttore Omero Locatelli

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 2 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	4 febb. ore 9.
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. dal mare	763.7	764.3	767.8	768.2
Umido relat.	47	41	57	45
Stato di Cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento (direzione	—	E	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	—	14	6	2
Term. centig.	3.4	8.2	3 6	2.3

Temperatura (massima 9.4 / minima 0.2)

Temperatura minima all'aperto —2.2

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo sereno — qualche brinata — gelate.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il terreno non ha corrisposto!

Roma 3 — L'*Agenzia Italiana* stasera assicura che Rudinì e Brin hanno tastato il terreno per tenere una riunione di deputati e domandare la riapertura della Camera. Le adesioni sono state così scarse da persuaderli a rimandare l'invito.

Niente aumento della fondiaria.

Roma 4 — È falso che Boselli intenda proporre aumenti sulla imposta fondiaria. Il progetto non fu mai studiato. La voce corsa è evidentemente una manovra.

Il conflitto franco-vaticano.

Parigi 4 — Si conferma la voce che il conflitto fra il Governo francese e il Vaticano è divenuto acuto. La Santa Sede ha respinto per la seconda volta la lista dei candidati del Governo per i seggi vescovili ed arcivescovili.

Progetti socialisti alla Camera francese.

Parigi 4 — I socialisti presenteranno alla Camera il progetto di legge di diminuire il numero dei ministri.

Essi intendono pure di proporre che vengano aboliti i posti di esattori dell'imposta, e che tutta la gestione finanziaria, compresavi l'esazione delle imposte, venga affidata alla Banca di Francia.

NOTE AGRICOLE

L'elettricità e l'agricoltura.

È positivo, che nella crosta terrestre vi è una corrente elettro-dinamica, la quale procede da nord-est a sud-ovest, con lievi variazioni dal parallelo, coincidenti colle perturbazioni atmosferiche. Del pari nell'aria havvi corrente elettrica. Quando trema il suolo sotto il rombo dei tuoni e guizzano i lampi, e i fulmini solcano le nere nubi, l'aria ne è satura. I nostri nervi allora si stendono; il sangue corre più frequente le vie del cuore, e tutta la persona si agita irrequieta, e molte volte convulsa.

Ma il temporale è cessato; usciamo nel campo. Che aria buona, elastica, vaporosa! Come i polmoni la assorbono avidamente! E come è più bello che mai il verde dei prati; come le foglie subitamente si allargano; come le piante par che si agitino respirando: e i fiori che aprono le loro corolle si tingono di colori più vivi, ed esalano più acuti o soavi profumi!

Questo fenomeno della natura che il temporale ha elettrizzato, ispirò un'ode immortale al genio di Giacomo Leopardi.

E perchè questo fenomeno? Fino dal secolo scorso si è constatato che le correnti elettriche favoriscono lo sviluppo delle sementi, e la crescita delle piante. Innumerevoli scienziati lo confermarono poi colle esperienze; e, per non dire degli estranei, il Gera nel suo dizionario agricolo ed il prof. Keller dalla cattedra Patavina nel 1860, proclamando che le tempeste ringagliardiscono la natura. E il De Caudelle e il Baratelli di Chiesi hanno esperito che l'elettricità produce una energica azione sulla traspirazione insensibile delle piante.

Infatti noi ben vediamo che dall'esile Capelvenere alla gigantesca Musa etiopica, dal lollio modesto alle splendide diacridie ed alle credule australi, tutte le foglie finiscono in punta.

Per quelle punte gli idrati di carbonio che costituiscono la massa principale dei tessuti vegetali, attirano alla pianta le elettricità della atmosfera, come tanti piccoli aculei di Franklin; e gli idrati di carbonio al contatto della tensione elettrica fissano in sè medesimi il libero azoto!

Lo stesso dicasi delle radici che operano sulla corrente elettro-dinamica subterranea, la quale, quando sia ravvivata, maggiormente fa spiegare alla terra tutte le forze della sua provvida assimilabilità.

Se dunque l'azoto dell'aria e le sostanze assimilabili della terra sono il cibo delle piante; se la tensione elettrica, e la corrente elettro dinamica, che le piante attirano a se colle punte delle foglie e colle barbe delle radici, danno loro un tal cibo, per cui noi vediamo che appassite riverdiscono, cadenti si ridistendono, smunte ricoloriscono, isterilite fruttificano; perchè la scienza non farà in guisa che attorno ad esse siavi costantemente quella elettricità, che il cielo talvolta spietatamente sereno, o la terra inaridita, loro contendono?

La scienza lo farà. Già la agreste Cerere involò alcuni fulmini al tonante padre, e ne sparse le scintille pei campi, e ne ebbe duplicate le messi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 febbraio

Il primo mercato della settimana è trascorso con pochissime transazioni e ciò come al solito; possiamo però osservare che esistevano discrete richieste in quasi ogni articolo, richieste per lo più inservibili stante la troppa bassa offerta che ne era la conseguenza.

Oggi il detentore in certi casi si adatta a realizzare ai prezzi della giornata, ma è restio a cedere al dissotto dei medesimi, mentrechè il compratore ogni giorno pretende nuove facilitazioni.

Pegli organzini anche v'era interesse da parte dell'acquirente, forse per la evidente scarsità, ma poi all'atto pratico non fu possibile, meno piccole eccezioni, l'intendersi per la differenza troppo marcata di valutazione.

(*Dal Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 febbraio 1896

	3 febb.	4 febb
Rendita		
Ital. 5 % contanti	91.65	91.90
» fine mese	91.75	92.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	488.—	488.—
» » » 4 ½	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	754.—	750.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	288.—	289.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	647.—	644.—
» » Mediterranee	484.—	484.—
Cambi e valute		
Francia chèque	108.90	108.⁹⁄₁₀
Germania »	134.05	134.—
Londra »	27.47	27.45
Austria Banconote »	226.½	226.10
Corone »	113.—	118 —
Napoleon »	21.75	21.73
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.65	84.90
	—.—	—.—

Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d' insuperabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' **acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l' **acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2, e 1,50**, ed in bottiglia da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai signori: Masôn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da *Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise.* — A *Tolmezzo* da Chiussi *farmacista.* A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.30	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 16.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.55	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tocco** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovich; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.** Pastina alimentare fabbricata coll'acqua celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, e raggiunge il doppio scopo cioè nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D' ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti *del suo preparato detto* **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell' estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una *perfetta e robusta arricciatura* elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.